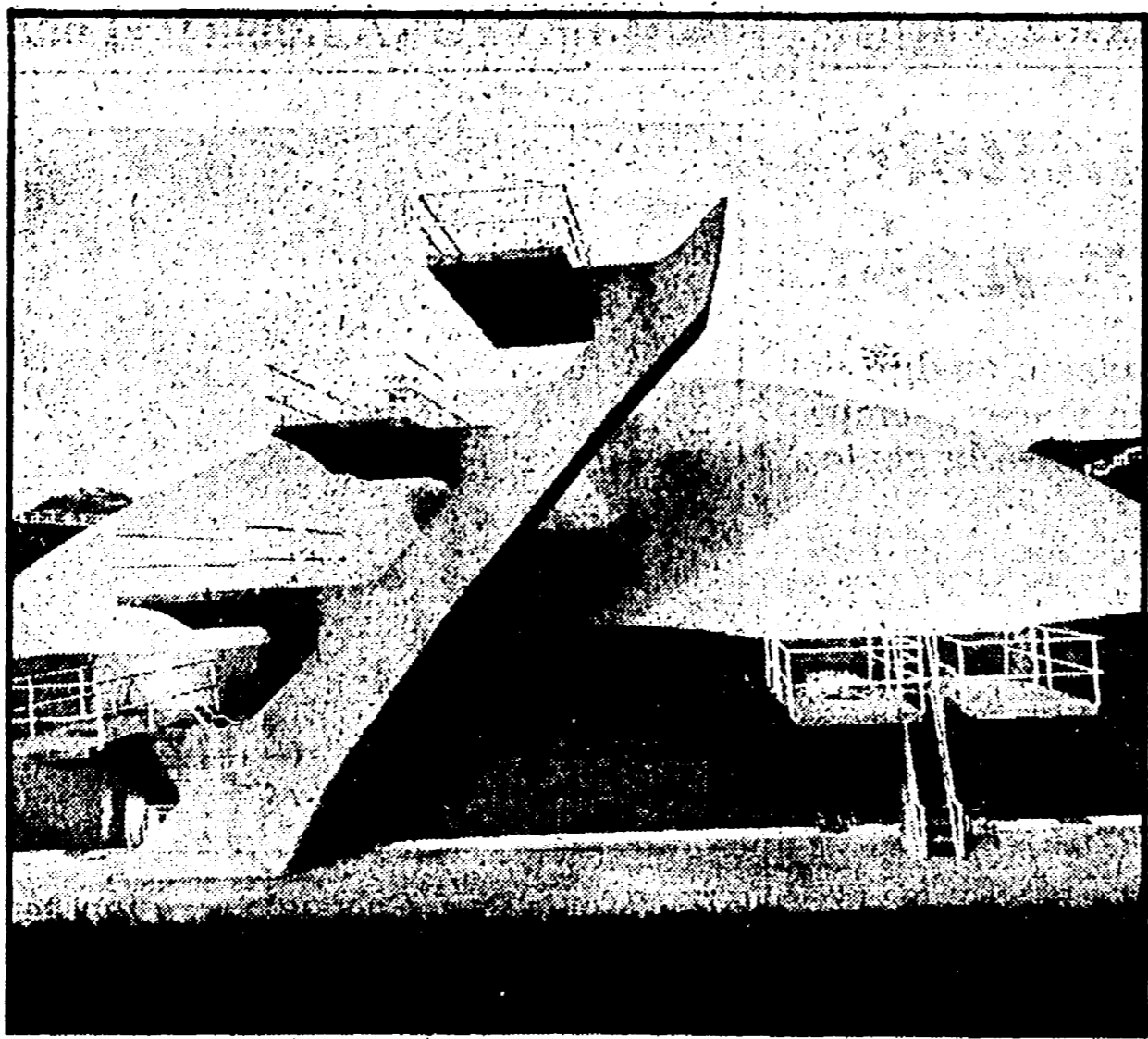


Intervengono i lavoratori e le organizzazioni sindacali

# Per la Costoli si discute il problema della gestione

Come garantire l'occupazione e l'utilizzazione sociale del complesso sportivo - L'ipotesi di scioglimento del centro per lo sviluppo economico, turistico e sportivo - I nodi contrattuali per insegnanti e assistenti bagnanti - Espressa la piena disponibilità al confronto



Sotto il pallone « pressostatico » della piscina Costoli di Campo di Marte si alternano ogni giorno i ragazzi delle scuole e dei corsi di nuoto, atleti delle varie società in allenamento, tuffatori e sub. Verso sera è di turno il pubblico spicciolo, che cerca di rivivere per qualche ora in costume da bagno il clima più caldo dei week-end estivi. Ma l'acqua limpida delle vasche « olimpioniche » ribolle, e non solo per le bracciate dei nuotatori. L'intero complesso, dai dipendenti ai dirigenti, l'intero arco delle forze interessate a questa importante struttura sportiva della città è in fermento. Al centro di recenti interviste, risposte, prese di posizione è la gestione dei complessi della Costoli e delle Pavoniere, ora affidata al centro SETS (per lo sviluppo economico, turistico e sportivo), nato nel '62 per iniziativa del comune, dell'EPT, dell'Azienda del turismo e della Camera di Commercio. L'impianto di Campo di Marte deve ancora essere completato, occorre definire i suoi compiti e la sua sfera di attività. L'assessore allo sport del comune, Alberto Ambrosi, è già intervenuto sul

argomento in questi termini: « L'amministrazione comunale — ha affermato dieci giorni fa sulle colonne di un quotidiano cittadino — sta cercando di superare la forza gestionale attualmente in vigore nel complesso Costoli sciogliendo il Centro turistico sportivo e riportando nell'ambito della stessa amministrazione comunale tutta la struttura anche al fine di procedere più speditamente al completamento del Palazzo dello sport ». Sono passati pochi giorni e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL o i lavoratori della piscina Costoli e Pavoniere hanno fatto sentire la loro voce sull'argomento, sintetizzata in alcune cartelle dattiloscritte, frutto di una recente assemblea. Sindacati e dipendenti elencano due punti che a loro parere bisogna tenere fermi in ogni caso: la struttura deve continuare ad avere impiego prevalente sociale; deve essere assicurata l'occupazione degli istruttori di nuoto e degli assistenti bagnanti in forza al centro, mantenendo la professionalità e il carico di lavoro di tutto il personale e conservando immutato il salario e l'anzianità di servizio

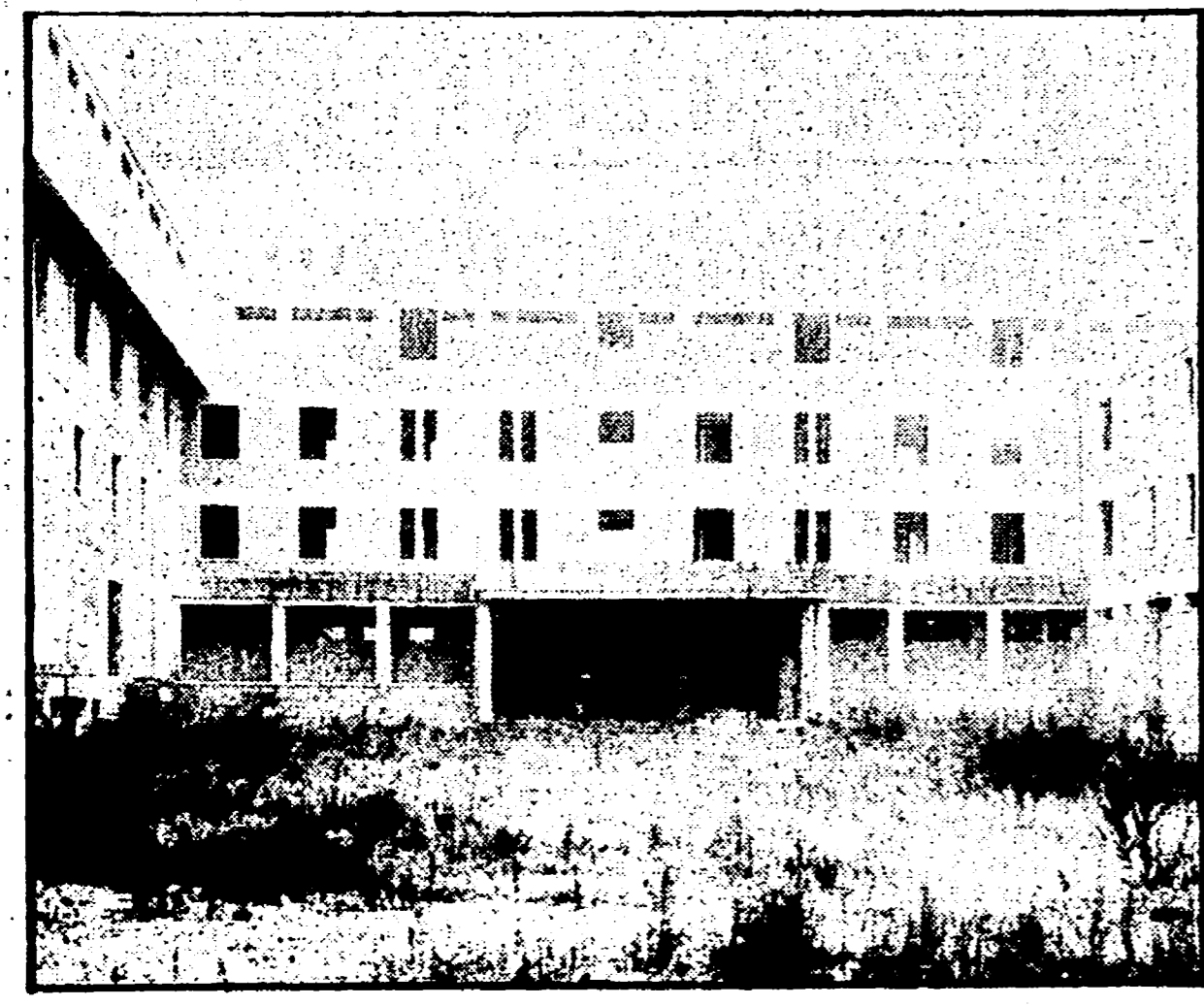
Il documento dell'assemblea ripercorre le tappe della storia del complesso, dalla sua costruzione, all'apertura del '68 solo nel periodo estivo, all'installazione del « pallone » per l'attività invernale nel '75. Una storia di ambizioni « faraoniche » in previsione di improbabili giochi olimpici, di ritardi, di carenze tecniche, di utilizzazione parziale e antieconomica, di utilizzazione « paternalistica e anomala » (così si esprime il documento) del personale. Dal '75 in poi si registra una svolta nel tipo e nella quantità di pubblico in conseguenza di una scelta per l'uso sociale degli impianti. Ma questi risultati — affermano i lavoratori — rischiano di essere compromessi dal progetto di gestione presentato dall'assessorato allo sport, nel quale l'impianto viene adibito prevalentemente ad attività agonistiche, e sproporzionata la popolazione all'uso delle piscine, mentre si profitterebbe di una riduzione del personale, sia di insegnanti che di assistenti bagnanti. Fino al '76 — dicono i sindacati — l'impiego avveniva con il sistema del lavoro « nero », senza garanzie assicura-

tive, con orari e tariffe « discrezionali ». Dopo rivendicazioni e trattative tra dipendenti e presidenza del Centro SETS, si giunge all'accordo dell'ottobre '78 che prevede un contratto a tempo determinato. I lavoratori lo ritengono tuttora un compromesso, ricordando l'esistenza di utti gli elementi legali per aprire una vertenza per l'assunzione immediata di istruttori e assistenti sulla base del contratto collettivo di lavoro del settore commercio e turismo. Questo in base ad una continuità di prestazioni che va da un minimo di uno fino a tre anni. Nessuna posizione preconcetta — affermano dipendenti e sindacati — ma solo serie preoccupazioni per la vita e lo sviluppo di questo complesso che per tanti anni ci ha visto disponibili a rinunciare a conflittualità anche se possibili. La dichiarazione di disponibilità al confronto con tutte le forze democratiche conclude il documento. Ed è proprio sul piano della discussione e della ricerca comune di una soluzione che si svilupperà in questi giorni il lavoro di tutte le componenti

« Racimolati » i fondi per continuare i lavori

# Mugello: riapre il cantiere dell'ospedale

Per quasi 4 anni alle porte di Borgo San Lorenzo costruito solo lo scheletro della struttura - Una protesta di alcuni cittadini - I lavori bloccati perché la Regione non disponeva dei finanziamenti



FIRENZE — L'ospedale del Mugello a Borgo San Lorenzo

Racimolati i soldi, i lavori sono ripresi. Il nuovo ospedale del Mugello alle porte di Borgo San Lorenzo, ricomincia la sua — faticosa — crescita. La prima pietra è stata posta dieci anni fa, ma le vicende finanziarie, assai controverse, lo hanno presto bloccato. Era il scheletro nuovo di zecca, abbandonato dagli operai, in zona Soterna. Sulla carta c'era scritto che doveva avere duecento posti letto, che doveva affiancarsi al piccolo ospedale di Mugello per servire l'intero Mugello. Ma senza soldi non si poteva aggiungere pietra.

Al giornali nei giorni scorsi è arrivata una protesta, assai « vibrata », firmata da alcune decine di persone: « L'ospedale del Mugello è morto? » si chiedevano. Una protesta partita un po' fuori tempo, perché non l'inizio dell'anno erano finalmente ripresi i lavori, approvati lo stralcio per l'impianto idrotermico sanitario, in appalto i lavori. I cittadini che — stanchi di vedere il colosso vuoto e inutile — hanno scritto ai giornali, ricordavano l'urgenza di una struttura sanitaria per la vallata. Ma come si chiede abbiamo l'autostrada e non l'ospedale? Cittadini colpiti da infarti, trombosi, gravi interventi chirurgici, traumatizzati, in fortunati gravi, trasportati fino a Firenze, rischiano troppo la vita. Nel Mugello sono tutti d'accordo. L'ospedale di Lucco davvero non può bastare.

## Scarcerati gli ex amministratori dell'AFMS di Scandicci

Gli ex amministratori dell'AFMS di Scandicci Franco Stalno e Enzo Mezzini, che sabato scorso si erano presentati spontaneamente al sostituto procuratore della Repubblica dottor Guttadauro, dopo aver appreso che nei loro confronti era stato emesso un ordine di cattura sono tornati in libertà. I due ex amministratori dell'azienda farmaceutica municipale di Scandicci, che secondo il magistrato erano stati distribuiti ai dipendenti degli utti insistenti, avrebbero fornito al dottor Guttadauro tutti i chiarimenti richiesti per fare chiarezza sulla vicenda. Da qui la decisione del magistrato di concedere a Stalno e Mezzini la libertà provvisoria che gli avvocati difensori Franco Pacchi ed Eugenio Pucci avevano richiesto.

Nel complesso sportivo « Tropos » in via dell'Orcagna

# Giovane barista affoga in una piscina privata

Nessuno si è accorto di quanto stava succedendo - Vano ogni soccorso - La tragedia si è compiuta dove l'acqua è più bassa

Un giovane barista è annegato ieri mattina in una piscina di un noto complesso sportivo privato cittadino. La vittima è Cesare Suzzi, 38 anni, abitante in via Segato 12. La disgrazia è avvenuta verso le ore 11 nella piscina del complesso « Tropos » in via dell'Orcagna 20. Il Suzzi che era un socio del club stava allenandosi in piscina. Sembrava che fosse anche un nuotatore con una certa esperienza. All'improvviso si sarebbe accasciato in acqua nella parte più bassa della piscina, senza che neppure le persone che distavano pochi metri da lui si accorgessero di niente. Sono bastati pochi attimi. Quando sono intervenuti gli altri soci e il personale di servizio non c'era più niente da fare. Né la respirazione

bocca a bocca, né la veloce corsa verso l'ospedale di Santa Maria Nuova sono stati sufficienti a salvargli la vita. Quando il Suzzi è giunto al pronto soccorso dell'ospedale accompagnato da un'ambulanza della Misericordia ormai era già cadavere.

## Oggi i lavoratori chimici in corteo

Scendono in sciopero oggi i lavoratori chimici a sostegno della lotta per un piano di settore al fine di risanare finanziariamente produttivamente i grandi gruppi, di sviluppare i livelli produttivi e occupazionali. Durante la lotta si svolgeranno in Toscana numerose iniziative. A Firenze è previsto un corteo che partirà dalla Fortezza di Basso, attraverserà il centro città e si concluderà

al Palazzo dei Congressi. E' previsto l'intervento del segretario nazionale della FIUC Degni. A Pisa si terrà una manifestazione ed un comizio nella vecchia fabbrica Richard-Glinori con la partecipazione della FIUC nazionale. Manifestazioni sono previste anche a Rosignano Solway con Chikra Ingrao, a Carrara, con Arnau, a Empoli, Scarlino.

Un « progetto » della FLC per l'introduzione di manodopera nel settore

# Mille giovani possono entrare nell'edilizia

Tante sono le persone che possono trovare lavoro annualmente tramite corsi di formazione professionale - Sarebbe necessario un ricambio di 2 mila persone ogni anno

Circa mille lavoratori possono entrare nel giro di un anno, nell'edilizia. Lo prospetta la segreteria regionale della Federazione Lavoratori delle Costruzioni in un « progetto » di intervento per l'assunzione di nuova forza-lavoro qualificata nel settore. Il piano dei sindacati è legato all'entrata in vigore delle vigenti leggi per l'edilizia e le opere pubbliche in rapporto alla carenza attuale di forza-lavoro e al turn-over. Il « progetto » prende lo spunto dalla situazione esistente nel settore dove si registrano circa 50 mila iscritti alla cassa edili della Toscana (pari al 90 per cento del totale degli occupati) così suddivisi per fasce di età: dai 15 ai 20 anni 1.585 (3,17%); dai 21 ai 50 anni 28.415 (56,81%); dai 51 ai 60 anni 18.900 (33,80%); oltre i 60 anni 3.100 (6,22%).

Come si vede si tratta di una forza-lavoro molto invecchiata, evidentemente priva del necessario ricambio. La carenza attuale non è però molto alta, è stimata attorno alle 1.500 unità. A questi vanno aggiunti i 3.100 lavoratori presenti alla pensione, per aver raggiunto il sessantesimo anno di età, e altri due mila, un incremento prevedibile sulla base delle previsioni delle leggi sull'edilizia. Ecco perché la necessità di nuova forza lavoro nell'edilizia, in particolare di giovani, per il periodo 1979-80 arriva a circa 6.800 unità.

Queste cifre sono state fornite dai rappresentanti della segreteria della FLC toscana che, in una conferenza stampa, hanno annunciato anche le linee del programma di intervento per l'incremento occupazionale. Valutando che, se si svilupperà in questi giorni il lavoro di tutte le componenti

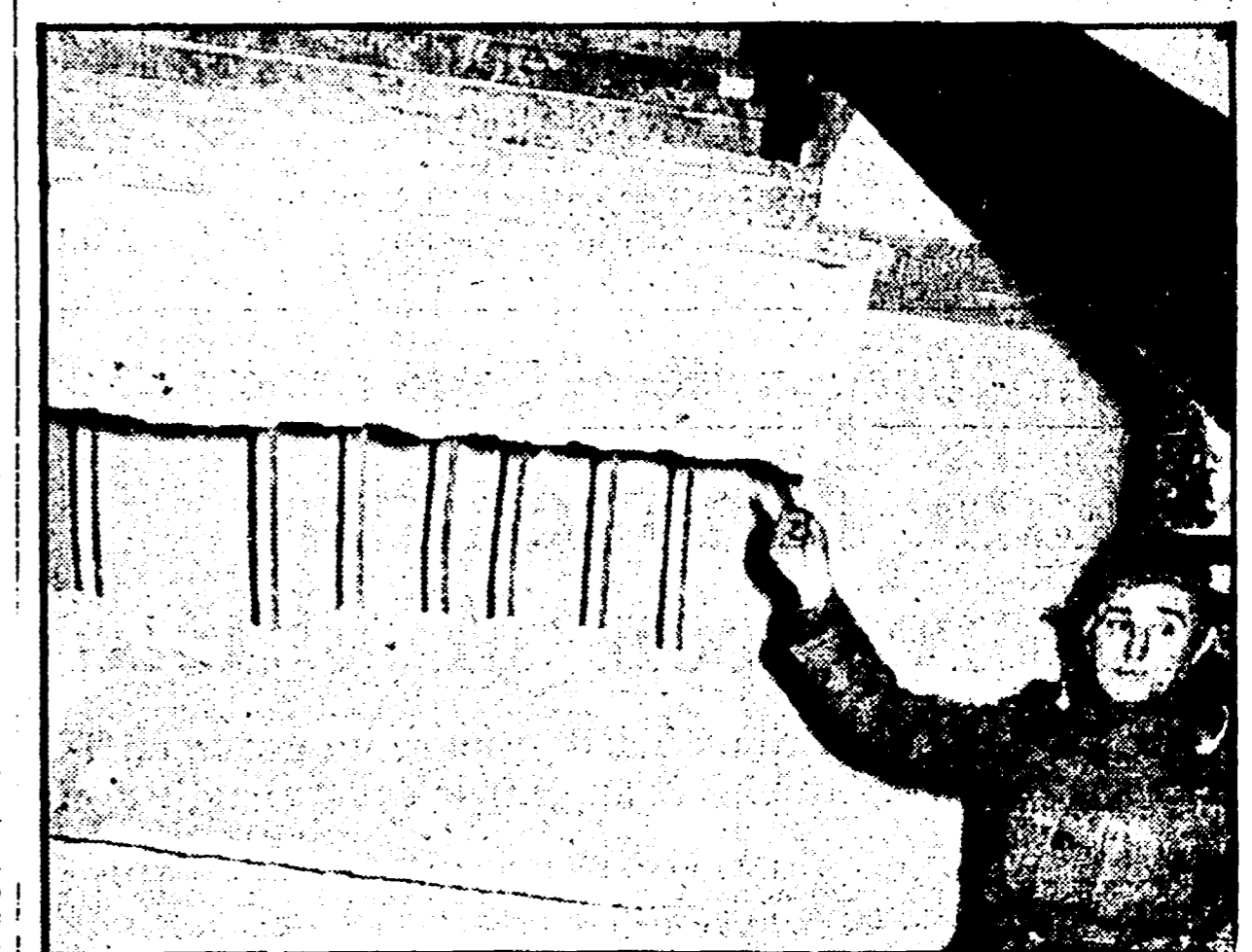
E' stato approvato nell'ultima seduta

# Documento sulla Cambogia in consiglio regionale

I drammatici sviluppi della situazione in Cambogia sono stati affrontati nell'ultima seduta del consiglio regionale. Sulla vicenda ogni gruppo politico ha presentato una propria mozione; l'assemblea dopo un acceso dibattito ha approvato il documento presentato dal consiglio regionale comunista. Il senso di profonda preoccupazione per gli avvenimenti nel sud-est asiatico è tuttavia l'elemento che predomina nelle diverse mozioni. Il documento approvato ripercorre gli ultimi avvenimenti in Cambogia dove tra « estreme durezze e sofferenze inflitte alle popolazioni, è crollato il regime finora esistente in conseguenza della lotta armata di un movimento interno al paese, aiutato e sostenuto direttamente da un altro stato, la repubblica del Vietnam ». Il consiglio regionale a partecipazione dei problemi angosciosi che i popoli dell'Indocina hanno dovuto affrontare dopo la fine dell'intervento straniero mentre la situazione dell'intero sud-est asiatico è lungi dall'alleverare e facilitare il loro sforzo, lo ha ostacolato ed aggravato, scaricando sullo sforzo di ricostruzione in atto in quei paesi dopo decenni di oppressione imperialista, la prevalenza degli interessi e del calcolo di tutte le grandi potenze ed i conflitti e le lacerazioni aperte tra nazionalità e stati che si dichiarano ispirati agli stessi obiettivi». Nella mozione si ricorda con orgoglio il legittimo e doveroso contributo di solidarietà che le popolazioni toscane, rispondendo all'appello delle assemblee elettive, fornirono al popolo vietnamita per aiutarlo e sostenere nella sua giusta lotta per la liberazione e l'indipendenza nazionale, e per alleviarne i tormenti e le angosce, nella pace e nell'indipendenza riconquistate dopo moltissimo tempo.

Nel documento si invita quindi il consiglio regionale a rivolgersi al governo italiano affinché in tutte le sedi verso tutti i paesi più direttamente interessati, siano manifestate le preoccupazioni e le speranze delle nostre popolazioni che guardano ad ogni situazione che suoni minaccia potenziale alla pace mondiale ed al generale clima di distensione, respingendo ogni offesa portata a prescindere dal giudizio sul regime interno di ogni paese, all'indipendenza, alla

sovranità nazionale e alla sicurezza di ogni popolo e chiedono che siano tutelati in ogni parte del mondo i diritti umani, individuali e collettivi di esistenza e di libertà. Infine si auspica che possa affermarsi una nuova strategia di lotta per la pace e per la collaborazione tra i popoli riducendo distanze, squilibri e ingiustizie che sono alla radice dello stesso stato grave ed allarmante dei rapporti tra gli stati. Il dibattito sugli avvenimenti in Cambogia si è svolto a più riprese. Nella mattinata il presidente Leone aveva risposto alle interpellanze presentate dai gruppi democristiano e socialdemocratico. Nel pomeriggio la presentazione e la discussione delle mozioni. Il documento, approvato dal consiglio, è presentato dal gruppo comunista e illustrato dal compagno Alessio Pasquini. Alla fine della seduta il consiglio ha votato all'unanimità anche un ordine del giorno nel quale si invita la giunta a promuovere ogni intervento utile ad alleviare il dramma umano dei profughi vietnamiti; lo stesso invito è stato rivolto anche al governo.



# Crolla una scala in un palazzo Fatte sgomberare sette famiglie

Ore 15: un sordo boato scuote la calma di un residence di via Bolognese, 77. Una rampa di scale tra il primo e secondo piano è crollata rovinando sul pianerottolo sottostante. Fortunatamente in quel momento nessuno si trovava per le scale. I vigili del fuoco hanno comunque disperso l'evacuazione di sette le famiglie che abitano nel condominio. Tutte hanno trovato abbastanza facilmente ospitalità dai parenti. All'origine del crollo sembra vi possa essere, ad un primo

sopraluogo, un difetto di costruzione. La struttura in cemento della rampa delle scale non sarebbe stata « ancorata » al pianerottolo. Una serie di esami successivi dovranno stabilire se altri analoghi inconvenienti sussistono anche per altre rampe di scale. Il fabbricato comunque è abbastanza recente. E' stato costruito non più di 17 anni orsono, sorge un po' all'interno rispetto alla strada ed è nascosto da un'isola di verde. NELLA FOTO: l'edificio crollato ieri.

L'ISTITUTO PUBBLICO HA ACQUISTATO IL 90 PER CENTO DEL PACCHETTO AZIONARIO

# Ora è certo: «Canale 48» è della Cassa di Risparmio

L'operazione condotta con il centro leasing - Nell'emittente privata entra il petroliere Monti?

## Il partito

Oggi alle 17, in federazione, il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo si riuniranno per discutere la bozza di documento in preparazione del congresso provinciale che si svolgerà dal 10 al 14 marzo '79 al Palazzo dei Congressi. La Commissione Agraria, che era convocata per oggi è stata rinviata al 23 gennaio prossimo alle 15,30. Domani, in Federazione alle 21, si terrà una riunione su « La costituzione e l'avvio dei lavori dei consorzi socio-sanitari a Firenze nel quadro dell'attuazione della Riforma Sanitaria ». La riunione dei compagni impegnati nei consigli di Amministrazione degli ospedali,

precedentemente convocata per oggi è rinviata a giovedì 25 gennaio prossimo alle 16. Oggi alle 21,30 presso la 2ª Uil di Certaldo, organizzata dalla sezione Fratelli Cervi si terrà una conferenza dibattito su « La Cambogia », in cui il presidente dell'attuale maggioranza governativa, introdurrà il compagno S. Pestelli, responsabile della commissione problemi del lavoro della Federazione.

La notizia è ora confermata. Il Centro Leasing della Cassa di Risparmio ha acquistato l'emittente televisiva locale « Canale 48 ». L'operazione è stata approvata dal consiglio di amministrazione della banca in una riunione presieduta dal presidente del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo. Tutto ciò si evince dalla dichiarazione che il Presidente della Giunta regionale ha fatto in merito ad alcune interrogazioni di consiglieri regionali. Il fatto è stato definito « poco rassicurante » dal consigliere comunista Mayer e il presidente Leone ha riletto come l'operazione presenti motivazioni di carattere politico in quanto condotta da un istituto pubblico quale appunto la Cassa. Stipisce, a questo punto, la mancanza di intervento da parte della Banca d'Italia che pure dovrebbe svolgere un controllo sulla de-

stinazione del denaro pubblico. Messa a punto questa operazione, una nuova si affaccia all'orizzonte. Sono ormai in piedi da tempo conti per l'entrata del quotidiano fiorentino « La Nazione » a « Canale 48 ». Non si sa se questa è riservata al settore giornalistico o se si tratta di un vero e proprio ingresso nel pacchetto azionario. Comunque tutto ciò mette in evidenza un intervento tra un organismo pubblico come la Cassa di Risparmio e il petroliere Monti che continua ad essere il proprietario della testata fiorentina. Risultano ancora di più le reali intenzioni dei dirigenti della Cassa di Risparmio — cioè del sottopotere democristiano — di organizzare una emittente funzionale a condizioni di monopolio e di commercio dell'informazione.

Ma il fatto grave è che un istituto di diritto pubblico prenda una iniziativa in evidente contrasto anche con i più recenti indirizzi governativi per una corretta legislazione in materia. La DC non sembra invece sorpresa del fatto, si tappa occhi e orecchie: il consigliere democristiano Vera Dragoni ha addirittura definito l'operazione « corretta, equilibrata e professionalmente valida ». A tutto vantaggio cioè del pluralismo e di un uso corretto e socialmente utile del denaro pubblico. La garanzia sarebbe poi fornita, secondo la Dragoni, da un amministratore delegato sulla cui serietà non è dato dubitare. Come se una sola persona fosse in grado di garantire la destinazione e l'utilizzazione del denaro di un istituto pubblico. Potenza del pluralismo ad uso e consumo. Ora la posizione della Cassa di Risparmio è totalmente compromessa e la Banca d'Italia ha a disposizione tutte le informazioni. Ricordiamo inoltre che anche i parlamentari comunisti hanno presentato da tempo una interrogazione al ministro competente ma senza avere risposte.